

Rapporto

numero

8200 R

data

22 dicembre 2022

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 12 ottobre 2022 concernente l'approvazione del progetto integrale per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione nella parte alta del bacino del Rial Grande di Avegno e per la costruzione di un piazzale di esbosco a valle di Vegnasca, nel Comune di Avegno Gordevio, e lo stanziamento di un credito di 983'050 franchi quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di 1'424'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale"

1. IL MESSAGGIO N. 8200

Il messaggio riguarda il Decreto legislativo concernente il finanziamento di un importante progetto integrale per interventi selvicolturali nel bosco di protezione nella parte alta del bacino del Rial Grande di Avegno e per la costruzione di un piazzale di esbosco a valle di Vegnasca, nel Comune di Avegno Gordevio.

Si tratta di un importante progetto integrale di selvicoltura e di miglioramento dell'infrastruttura forestale che prevede la cura di 78.59 ettari (ha) di bosco di protezione, composto prevalentemente da popolamenti di faggio. Lo scopo del progetto è di migliorare la sicurezza del territorio in caso di fenomeni pericolosi quali scoscendimenti, valanghe e alluvioni. Il bosco riveste un ruolo di protezione diretta su:

- l'abitato di Avegno
- le infrastrutture artigianali e commerciali
- la strada cantonale della Vallemaggia
- le strade comunali
- le infrastrutture presenti all'Alpe Vegnasca

Si intende inoltre migliorare le infrastrutture di allacciamento (costruzione di un piazzale di esbosco a valle di Vegnasca) in modo da permettere l'esbosco del legname con l'ausilio della teleferica forestale, metodo operativo che, grazie alla morfologia del terreno e alla struttura dei popolamenti presenti, risulta essere particolarmente idoneo e più ecologico rispetto all'elicottero.

Il progetto si svilupperà sull'arco di 10 anni (2023-2032), con un investimento totale di 1'795'000 franchi.

I lavori, promossi dal Patriziato di Avegno in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati da Cantone e Confederazione nella misura dell'80% per i lavori selvicolturali e del 70% per la costruzione del piazzale di esbosco.

La costruzione del nuovo piazzale d'esbosco a Vegnasca è stata approvata dal Municipio di Avegno Gordevio mediante Risoluzione n° 439/21 del 24 agosto 2021 contro la quale non è stato inoltrato ricorso al Consiglio di Stato (si richiama l'avviso cantonale n° 119050 del 16 agosto 2021). La stessa è stata pubblicata in base alla legge sulle strade del 23 marzo 1983 (Lstr) e vale come licenza edilizia.

Complessivamente si prevede l'abbattimento di 5'160 m³ di legname (volume tondo) in 10 anni. Questo quantitativo corrisponde ad un prelievo medio di circa 65.7 m³/ha, una percentuale minima rispetto alla densità di alberi presente.

2. LAVORI COMMISSIONALI E SOPRALLUOGO

In data 2 dicembre 2022 il relatore ha svolto un sopralluogo sul posto accompagnato dal capo dell'ufficio forestale di zona Ing. Thomas Schiesser, che ringraziamo per la disponibilità e per le precise informazioni fornite. Il luogo è raggiungibile tramite la strada carrozzabile Orselina - Monte Bre - Miranda - Alpe Vegnasca, aperta solo al traffico autorizzato nel suo ultimo tratto.

I boschi sono costituiti in gran parte da faggio, il quale è presente in popolamenti puri o in formazioni pioniere con la betulla. Nella parte alta il faggio cede il posto al larice e a nord-ovest del comprensorio troviamo un piccolo popolamento di abete bianco.

La maggior parte di questi boschi si trovano nello stadio di fustaia adulta (diametro 40-50 cm) e la loro forma deriva dai tagli di ceduzione eseguiti in passato, quando il bosco in questione veniva utilizzato in modo intensivo. Si nota un'elevata necessità d'intervento, visto che i popolamenti risultano essere omogenei e densi. Il continuo sviluppo delle ceppaie di faggio provoca l'aumento dello squilibrio tra la parte aerea e l'apparato radicale, incrementando l'instabilità del bosco. La rinnovazione naturale è presente solo nelle aperture create durante gli interventi passati e, in assenza di provvedimenti, è destinata a deperire a causa della mancanza di luce. Il popolamento è dunque poco strutturato e composto da un'unica classe di diametro con problemi di stabilità e di conseguenza la funzione di protezione a lungo termine potrebbe essere compromessa.

Il futuro piazzale d'esbosco verrà ricavato da uno spiazzo di fatto già esistente, con riporti di materiale presente sul posto; non implica pertanto un disboscamento di vaste dimensioni o interventi costruttivi molto invasivi.

Si è potuto discutere anche il tema dell'uso di teleferiche provvisorie per l'esbosco del legname tagliato: verranno realizzate alcune linee poste a raggio in partenza dal piazzale. Questo sistema permette di limitare i voli con elicotteri e consente già di conseguire una parte degli obiettivi d'intervento (diradamento). L'aspetto temporaneamente negativo è che, per un periodo di una decina d'anni, le linee tracciate – di una larghezza di ca 10-15 metri – resteranno visibili, prima che la nuova vegetazione sia sufficientemente cresciuta eliminandone le tracce.

Si è pure esaminato il piccolo stabile esistente a Vegnasca di proprietà del Patriziato di Avegno, che verrà adeguatamente sistemato, al fine anche di potere adibire l'attuale struttura a rifugio per gli operai, in modo da rendere possibile il soggiorno di operai sul

posto durante l'esecuzione dei lavori evitando così lunghe trasferte quotidiane per raggiungere il fondovalle.

Infine si è discusso dei pericoli naturali più diffusi, che sono lo stacco di valanghe e le frane, nonché il pericolo di colate detritiche e di alluvionamento lungo i corsi d'acqua, ricordando ad esempio l'importante valanga degli anni scorsi che aveva irrimediabilmente danneggiato la sciovia allora esistente e intasato con importanti volumi di legname il Rial Grande, che ha dovuto essere completamente sgomberato.

3. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Il progetto integrale proposto è molto ben strutturato, perché cerca di affrontare e risolvere una serie di temi diversi:

- Il piazzale d'esbosco per facilitare la gestione del legname, per la cui costruzione l'apporto di materiali esterni sarà minimo e molto curato (evitare di introdurre organismi alloctoni invasivi a causa dei lavori)
- La sistemazione del semplice manufatto che potrà fungere da luogo per l'accoglienza della manodopera
- La lunga durata del progetto, con la suddivisione dei lavori in due gradi di priorità, in modo di potere gestire al meglio le fasi esecutive (che saranno oggetto di appalti separati per l'esecuzione)
- La delicatezza d'intervento, che cercherà di evitare ingiustificati abbattimenti su larga scala preferendo interventi mirati a macchia di leopardo. Si tratterà di interventi definiti "di cure minime", tipici di quando si interviene nei boschi a funzione di protezione diretta; in particolare avranno luogo tagli di rinnovazione e di stabilità
- La possibilità del proprietario del sedime (Patriziato di Avegno) di essere parte attiva, sia come promotore, sia in quanto proprietario di un'azienda forestale
- La valorizzazione del legname ticinese, in questo caso principalmente come legname da ardere e solo in minima parte come legname d'opera
- La gestione selvicolturale degli alvei e delle loro sponde per la prevenzione di futuri smottamenti, riducendo il rischio che il legname sradicato sia portato a valle creando danni o contribuendo alla creazione di serre
- La promozione della biodiversità tramite gli interventi di cure minime nelle faggete farà sì che l'apporto di luce e di calore al suolo permetterà la crescita di altre essenze sia forestali (betulla, larice, abete bianco) che erbacee, contribuendo ad un aumento della biodiversità; si cercherà anche di preservare le esigue isole di bosco vecchio ed il legname morto in piedi presente nei popolamenti.

Dal profilo finanziario, il messaggio n. 8200 riporta il seguente riassunto del piano di finanziamento:

Rapporto n. 8200 R del 22 dicembre 2022

	Selvicoltura [fr.]	Allacciamenti [fr.]	Totale	
			[fr.]	[%]
Cantone	947'050.00	36'000.00	983'050.00	54.77%
Confederazione	392'950.00	48'000.00	440'950.00	24.57%
Comune di Avegno Gordevio	167'560.00	36'000.00	203'560.00	11.34%
Ricavo forfettario legname	167'440.00	0.00	167'440.00	9.33%
Totale	1'675'000.00	120'000.00	1'795'000.00	100.00%

Esso è basato sugli accordi programmatici con la Confederazione, di cui si ricordano alcune caratteristiche:

- nell'ambito dell'accordo programmatico concernente il bosco, per il trattamento del bosco di protezione (ID 7a-1, IP 1.1), la Confederazione riversa al Cantone Ticino un contributo forfettario di 5'000 franchi per ogni ettaro trattato nel bosco di protezione, indipendentemente dal costo reale dei lavori. Il Cantone, sulla base di tutti i progetti selvicolturali approvati nel bosco di protezione a partire dal 2008, deve gestire il contributo federale in modo da non superare l'importo forfettario complessivo concesso.
- il Cantone gestisce i crediti federali nell'ambito dell'accordo programmatico concernente il bosco per la garanzia dell'infrastruttura (ID 7a-2, IP 2.1) e può ottimizzare per ogni progetto il tasso di sussidiamento in funzione delle risorse allocate. Per il miglioramento infrastrutturale del progetto oggetto del presente messaggio, la Confederazione parteciperà con un sussidio di 48'000 franchi, pari al 40% di 120'000 franchi.

L'opera è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

L'ente esecutore, in qualità di committente, assicura la gestione del progetto sotto la supervisione della Sezione forestale.

4. CONCLUSIONI

La Commissione raccomanda pertanto al Parlamento di accogliere il messaggio n. 8200 ed il relativo decreto legislativo, che figura alla pagina 12 dello stesso, volto a concedere un sussidio complessivo di 1'424'000 franchi, di cui 983'050 franchi quale sussidio cantonale e 440'950 franchi quale sussidio federale, a favore del Patriziato di Avegno, per la realizzazione del progetto integrale (selvicoltura e infrastrutture di esbosco) nel bosco di protezione del bacino del Rial Grande di Avegno nel Comune di Avegno Gordevio.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Fabrizio Garbani Nerini, Relatore
 Alberti - Battaglioni - Berardi - Bignasca -
 Buri - Buzzi - Caroni - Garzoli - Genini -
 Lepori D. - Pinoja - Schnellmann - Terraneo